



COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE

PROVINCIA DI BOLOGNA

Ufficio del Sindaco

Prot. n. *5221*
Del *20-04-2007*

SANT'AGATA BOLOGNESE, 19.04.2007

Signor Ban Ki-moon
Segretario Generale delle Nazioni Unite
United Nations Hdqs, United Nations Plaza
New York, N.K. 10017
fax 001 212 963 4879

e p.c.

- Egr. Presidente del Consiglio Dei Ministri
On. Romano Prodi
Palazzo Chigi
Piazza Colonna, 370- 00187 Roma

- Egr. Ministro degli Esteri
On. Massimo D'Alema
Piazzale della Farnesina, 1 - 00194 ROMA

Signor Segretario Generale,

nella mia qualità di Assessore incaricato in materia di diritti, legalità, solidarietà e cooperazione internazionale del Comune di Sant'Agata Bolognese, Provincia di Bologna, che da anni svolge azione di solidarietà nei confronti del Popolo Saharawi mi permetto di rivolgermi a Lei in previsione del rapporto che Ella presenterà nelle prossime settimane al Consiglio di Sicurezza sulla situazione del conflitto nel Sahara Occidentale.

I cittadini da me rappresentati sono profondamente preoccupati dal più che trentennale conflitto che costringe tanti saharawi all'esilio, mentre la popolazione del Sahara Occidentale che vive nei territori occupati dal Regno del Marocco è vittima di inammissibili violazioni dei propri diritti umani. Essi sanno che l'ONU, nel corso degli anni con le risoluzioni dell'Assemblea Generale e del Consiglio di Sicurezza, ha riaffermato più volte il Diritto all'autodeterminazione del popolo saharawi e ha presentato diversi piani di regolamento per la soluzione del conflitto e in particolare:

- Il Piano di Regolamento delle Nazioni Unite approvato dal Consiglio di Sicurezza con le sue risoluzioni 658 del 27 giugno 1990 e 690 del 29 aprile 1991.

C.A.P. 40019 - Sant'Agata Bolognese - Via 2 Agosto 1980 n.118 Tel. 051-6818911 Fax 051-6818950

e-mail: info@comune.santagatabolognese.bo.it - www.comune.santagatabolognese.bo.it

C.F. 00865820377 P.I. 00525081204

Classificazione interna: Tit. ___ Class. ___

- Gli Accordi di Houston, firmati nel settembre 1997 dalle due parti in conflitto.
- Il Piano per l'autodeterminazione del popolo saharawi, elaborato da J. Baker III su richiesta del Consiglio di Sicurezza e approvato dal Consiglio nella sua risoluzione 1495 del 31 luglio 2003.

Tali documenti esplicitano chiaramente che la risoluzione della questione del Sahara Occidentale non può che avvenire attraverso la libera scelta del popolo Saharawi sul proprio avvenire per mezzo di un referendum di autodeterminazione libero e giusto.

Siamo consapevoli che, nonostante lo scenario internazionale e le forti pressioni esercitate dal Marocco e dai suoi alleati, il diritto del Popolo Saharawi a essere consultato sul proprio avvenire resta il principio fondamentale cui né l'occupante né la comunità internazionale possono derogare; sappiamo inoltre che, sulla base della Carta delle Nazioni Unite e delle risoluzioni 1514 (XV) e 1541 (XV) dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 20 dicembre 1960 la questione del Sahara Occidentale è una questione di decolonizzazione.

Siamo a conoscenza degli ostacoli costantemente posti dal Marocco all'applicazione delle risoluzioni dell'ONU e del fatto che ora è in atto una ulteriore manovra dilatoria da parte del Governo marocchino che intende sottoporre al Consiglio di Sicurezza del prossimo aprile un cosiddetto "piano di autonomia", un atto unilaterale diretto ad aggirare il diritto inalienabile del Popolo Saharawi a esercitare il proprio diritto all'autodeterminazione.

Signor Segretario Generale,

mi rivolgo pertanto a Lei chiedendoLe insistentemente di far sì che l'ONU e in particolare il Consiglio di Sicurezza faccia quanto è necessario per contrastare proposte a carattere "unilaterale" avanzate dal Governo del Marocco che non tengano conto delle richieste del Popolo Saharawi, e che si adoperi concretamente per la realizzazione del processo di decolonizzazione del Sahara Occidentale nel più breve tempo possibile, attraverso l'organizzazione del referendum di autodeterminazione.

Faccio appello a Lei altresì perché, nei territori ancora occupati dal Marocco, venga assicurata la protezione delle popolazioni saharawi dalla repressione, dalle torture, dai processi arbitrari, dallo sfruttamento delle risorse naturali.

Con i sensi della mia più alta considerazione e stima,



ASSESSORE
Giorgia Verasani